

Rassegne

Con Martone il teatro europeo trova nuove "Prospettive"

RODOLFO DI GIAMMARCO

ROMA — Più di 50 spettacoli, 21 prime nazionali, 18 opere internazionali tra le quali due debutti di Alain Platel e due di Rodrigo Garcia. E ancora: un biennio di collaborazione con la Volkshöhne di Berlino con workshop e allestimento di un testo incompiuto di Bertolt Brecht, *Fatzer Fragment*, 500 pagine scritte tra il 1926 e il 1930, da cui Heiner Müller ricavò nel 1978 una versione per la scena. Al suo secondo anno, il festival "Prospettiva 2" progetto di Mario Martone e Fabrizio Arcuri e organizzazione del Teatro Stabile di Torino, ha dal 15 ottobre al 14 novembre irrobustito la formula e infittito le relazioni (tra l'altro con Torinodanza, Musica 90, Share Festival, Incanti, Club to Club, più una partnership col Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea) in un disegno «pluridisciplinare», come lo definisce il Presi-



Mario Martone

Il festival dal 15 ottobre con Garcia, Platel Jan Fabre e Martinelli

dente dello Stabile, Evelina Christillin.

«Questa manifestazione è politica - tiene a dire Mario Martone - perché è un luogo di confronto mentre i tagli mettono a rischio persone e strutture». A Fabrizio Arcuri interessa sottolineare il doppio formato di produzioni presentate da uno stesso artista o gruppo. In effetti di Platel s'annunciano *Out of Context - for Pina* che è un omaggio alla Bausch e *Gardenia* che è un cabaret con ex transessuali e travestiti (e dal canto suo Mark Ravenhill dirige l'ex drag queen Bette Bourne in *A life in Three Acts*). Il double-bill di Rodrigo Garcia è con *Muerte y reïncarnación en un cowboye Versus*. Trainomi di culto stranieri ci sono Jan Fabre e Ivo van Hove, e tra i nostri figurano anche Romeo Castellucci, Antonio Latella, Marco Martinelli, Teatro del Carretto, Ricci/Forte, Teatro Sotterraneo, Babilonia, Roberto Latini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA